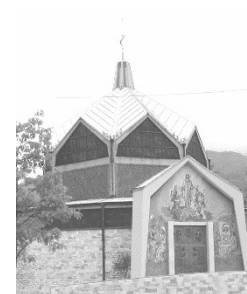


**13 dicembre 2020
III Domenica di Avvento**



Giornata diocesana della carità

Le offerte delle S. Messe di questa domenica saranno devolute alla Caritas Diocesana di Trento. Tante situazioni drammatiche attendono da noi un segno di condivisione e di solidarietà.

Prima Lettura Is 61,1-2.10-11

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Lc 1,46-50.53-54

R. La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. R.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. R.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia. R.

Seconda Lettura 1Ts 5,16-24

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore Dio è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio. (Is 61,1 /cit. in Lc 4,14)

Alleluia.

Vangelo Gv 1,6-8.19-28

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore.

Settimana 13-20 dicembre 2020
AVVISI

Si può contribuire alla **cassa Caritas** con offerte da consegnare in sacrestia, in segreteria o in canonica; oppure con bonifico sul conto corrente bancario delle due parrocchie presso la Cassa Rurale di Trento:
di Sant'Antonio IBAN IT89F0830401802000001013031 (finora circa € 3000)
del Sacro Cuore IBAN IT77R0830401806000006060142 (finora € 1130)
specificando sempre la causale "per i poveri".

«Passi di prossimità»

Hai bisogno di una mano? (Portare alla tua porta la spesa, medicine...)
Recapiti a cui inoltrare segnalazioni:

Per la Parrocchia Sacro Cuore:

Carmela Romanato (0461-925562)
Carlo Lacchin (339-2973481)
Giancarlo Bonazza (0461-931911)
don Severino Vareschi, parroco (338-9547603)

Per la Parrocchia Sant'Antonio:

In Ufficio parrocchiale dal lunedì al venerdì al mattino dalle ore 9:00 alle 11.00 (0461-932373)
Giovanni Odorizzi (388-2570276)
don Severino Vareschi, parroco (338-9547603)

*Un regalo intelligente e originale e che duri tutto l'anno? Un abbonamento a **Vita Trentina** : € 60 per un anno.*

Per abbonarsi:

- recarsi di persona nell'atrio di entrata del Vigiliarium in via Endrici*
- oppure telefonando allo 0461-272665*
- oppure consultando il sito www.vitatrentina.it (qui la segnalazione di altre idee regalo come il calendario annuale "Cinque pani d'orzo", quello per bambini e ragazzi "Due piccoli pesci", il dado per la preghiera a tavola...*



Percorso parrocchiale Caritas: Terzo incontro **Si è svolto venerdì 4 dicembre sul tema: «La comunità»**

Con il dott. Stefano Carbone, formatore e animatore di comunità

L'icona biblica di questo tema è Maria che visita Elisabetta: una buona azione di aiuto per la cucina, ma prima ancora relazione fraterna e l'annuncio vicendevole della venuta del Salvatore e il dono reciproco dell'esultanza e della lode.

Qualche spunto:

La comunità è fondamentale per lo star bene delle persone; l'esercizio comunitario della carità permette questa qualità della vita. **Comunità** è lì dove una persona si sente **riconosciuta** e percepisce che i propri bisogni sono riconosciuti e possono trovare risposta. Il contrario è quando una persona sente di non avere niente in comune, niente da ricevere e nemmeno da dare.

Si tratta di **bisogni** primari come nutrimento, abitazione, salute, un minimo di risorse economiche; ma anche poter comunicare, istruirsi...

Si tratta anche di bisogni relazionali come l'appartenenza ("essere di qualcuno"), il potere ("anch'io conto qualcosa, posso far accadere qualcosa"), l'affetto ("qualcuno mi vuole bene"). In altre parole: c'è qualcuno al mondo per me, e io sono importante per qualcuno.

Quando ciò si verifica, la **relazione** è subito biunivoca, cioè si riceve ma si è anche in grado di dare.

Nella complessità del mondo attuale tutto ciò non può avvenire soltanto con una relazione personale, ma si tratta di costruire comunità. Servono **reti comunitarie**. Questo deve essere un'attenzione di fondo; sia all'interno della comunità cristiana sia in generale sul territorio.

Occorre imparare a fare diventare **anche l'assemblea liturgica domenicale** un evento di comunità e di relazione.

L'attuale penuria di relazioni comunitarie a causa della pandemia rischia di lasciare conseguenze e ferite, che occorrerà organizzarsi a riparare e guarire.

Domanda: la nostra comunità parrocchiale è sentita come un luogo in cui si possono trovare questi beni di aiuto materiale, riconoscimento personale, accoglienza in una rete di relazioni...?

Che fare perché ciò avvenga? È la sfida da affrontare continuando il nostro percorso di abilitazione delle nostre comunità parrocchiali alla carità. I due terreni sono l'implementazione dell'atteggiamento accogliente in tutta la comunità e, concretamente, l'organizzazione di risposte ai bisogni.